

VOI CHI DITE CHE SIA IL FIGLIO DELL'UOMO?

● BRANI PRECEDENTI: Il tema del *pane* ha caratterizzato i capitoli precedenti, con le due moltiplicazioni (in terra di Israele e in terra pagana). In mezzo, troviamo l'episodio della tempesta sedata e di Gesù che cammina sulle acque seguito da Pietro, poi il discorso su ciò che veramente rende impuro l'uomo (*quello che esce dal suo cuore!*) e la guarigione della figlia della donna cananea (il *pane dei figli* e le *briciole dei cagnolini...*); l'immagine del *lievito dei farisei* usata da Gesù trova infine l'incomprensione dei discepoli, preoccupati di non aver preso il pane: *Non capite ancora?*. Ma cosa hanno capito finora i dodici?

● LA SVOLTA: Siamo al centro del racconto di Matteo. Gesù chiede ai suoi di dichiararsi: cosa pensano di lui? Hanno visto segni, ascoltato il Vangelo del Regno... Hanno capito qualcosa di fondamentale. Ma ora Gesù li sconvolge: Messia non è quello che pensavano loro... D'ora in poi il suo insegnamento sarà tutto su questo...

Dal Vangelo secondo Matteo (16,13-28)

¹³ Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". ¹⁴ Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". ¹⁵ Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". ¹⁶ Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". ¹⁷ E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. ¹⁸ E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. ¹⁹ A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". ²⁰ Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

²¹ Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. ²² Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai". ²³ Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: "Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!".

²⁴ Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ²⁵ Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. ²⁶ Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? ²⁷ Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora *renderà a ciascuno secondo le sue azioni*. ²⁸ In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno".

● La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo? ... E voi...?

Gesù chiama se stesso *Figlio dell'uomo*, riferendosi da una parte alla profezia gloriosa di Daniele (Dan 7,13s) di un uomo investito della potenza e autorità di Dio, dall'altra alla sua piena umanità, al suo essere servo che deve soffrire (Is 52,13-53,12)

La gente paragona Gesù ai grandi del passato, non ne coglie la novità rivoluzionaria: un *profeta*, Elia, Geremia...

Il discepolo, non per il proprio intuito ma grazie alla rivelazione del Padre (Gal 1,15s), coglie l'essenziale di Gesù: è il *Messia*, cioè colui che compie le Scritture, le promesse, le attese di Israele; e il *Figlio del Dio vivente* (Os 2,1; Sal 42,3; 84,3), in piena sintonia col Padre e venuto a farlo conoscere.

● E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa

Simone riceve un nome nuovo, che indica la sua missione (cf Abramo e Giacobbe in Gen 17,5; 32,29). Gesù poggia la Chiesa, che è sua, sulla debolezza di un uomo, che riceve da Dio la solidità di una roccia: Pietro sarà saldo strumento di unità della Chiesa e della sua fedeltà a Gesù, confermando i suoi fratelli nella fede (cf Lc 22,31ss; Gv 21,15-17; Mt 7,24-27).

Riceve le *chiavi*, cioè l'autorità di interpretare la legge, e il potere di *legare e sciogliere*, cioè di prendere decisioni come proibire e permettere, escludere e perdonare, stabilire regole e fare eccezioni...

Ma questa è l'autorità del Messia! Pietro, nella sua debolezza, per grazia sarà vicario del Messia: non dunque per meriti e qualità umane, ma per scelta divina

● Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva... soffrire molto... venire ucciso e risorgere

Inizia una fase nuova nella predicazione di Gesù: d'ora in poi tema costante sarà la passione e la croce. Non si tratta semplicemente di preannunciare il futuro, ma di *spiegare* (attraverso le Scritture: cf Lc 24,26-27.46) come nel piano di amore Dio sia questa l'unica strada per la salvezza degli uomini (*doveva...*): non una sconfitta ma la massima

vittoria dell'amore, la vera gloria del servo di Dio. Gesù mostra di accettare in modo pienamente convinto e consapevole questa prospettiva divina. In questa nuova fase sarà sempre più evidente, dopo l'incomprensione della gente, quella dei discepoli!

● Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.

Pietro vuol bene a Gesù, ma ritiene che il bene sia ciò che pensa lui. Per questo si scandalizza, perché ha in mente una via messianica secondo schemi umani (cf Is 55,8): rifiuta, in nome del Messia glorioso, il servo di Dio sofferente. Non riesce a mettere insieme sofferenza e gloria: è possibile solo dalla prospettiva divina dell'amore che giunge al dono di sé. Cade nella tentazione *umana* di satana, e diventa tentazione per Gesù stesso, sulla stessa linea di quelle nel deserto.

● Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Gesù non obbliga, invita a una libera scelta; propone la via della vera vita, che è la stessa percorsa da lui. Si tratta di accettare un nuovo modo di vedere se stessi e la propria realizzazione, rinunciando alla propria idea di felicità, a pensare a se stesso, ai propri interessi; di non aver paura di soffrire, convincendosi che non è quello il vero male; di farsi partecipe della stessa vita di Gesù, mettendo i passi dietro ai suoi (e non pretendendo che sia Gesù a seguire lui...)

Vero discepolo di Gesù è chi accetta la via della croce per realizzare la sua vita: chi ha scoperto che per salvare la propria vita, renderla bella e piena, occorre giocarsela per Cristo. Non si tratta di disprezzare la vita, ma di spenderla nella via dell'amore, passando dalla ricerca di una salvezza umana al dono di sé.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE:

→ Rispondere alla domanda di Gesù: "Chi sono io per te?" vuol dire chiedermi: Che posto ha nella mia vita, nelle mie scelte quotidiane? Riesco a fidarmi?

→ Sto entrando nel mistero della croce? Mi è capitato di scoprire quanto valga spendere la vita nella via dell'amore, anche quando costa sacrificio? Oppure di affrontare una sofferenza sentendomi unito a Cristo nella passione?

→ Che atteggiamento ho verso il l'autorità della Chiesa, il ruolo di guida di Pietro? Al di là dell'umanità debole delle persone so leggere la presenza del vero Pastore?

RIFERIMENTI BIBLICI

⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. (Is 55,8-9)

²⁵ Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. [...] ⁴⁴ Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". ⁴⁵ Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto". (Lc 24,25-27.44-49)